

N.

58544



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: RENATO GUTTUSO: AUTOBIOGRAFIA

Metraggio dichiarato 880 metri

Metraggio accertato 870

Marca: ALDO SCAVARDA

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Nel 1966 Renato Guttuso dipinge l'autobiografia: una serie di schizzi, disegni e quadri che fissano il suo ricordo e abbracciano un periodo di circa trent'anni, dal 1916-17 (quando il pittore, ancora fanciullo, assiste ad un delitto mafioso nel suo paese di Bagheria) al 1944-45.

Nella storia della pittura è la prima volta che un artista dipinge, anziché scrive, l'autobiografia. Il documentario 'fissa', appunto, questo avvenimento proponendo la serie di disegni e quadri autobiografici, ma non seguendone lo svolgimento pedissequamente, bensì cercando - insieme al pittore - di interpretare quei "ricordi" correlandoli alla situazione attuale. Una sorta di verifica (come dirà lo stesso Guttuso in una intervista) di avvenimenti ed eventi verificatisi in un arco di tempo lontano, ma abbastanza vicino a noi per stabilire con esse un rapporto critico.

Alla parte biografica e autobiografica, corrisponde - ovviamente - una parte critica, o meglio una rilettura in chiave critica delle sue opere più notevoli. Ma il discorso critico non si stacca dal resto del racconto, si fonde ad esso, lo continua - in un certo senso - arricchendolo di tinte drammatiche, motivandolo continuamente.

L'autobiografia si ferma al 1945. Gli anni che verranno (fino al 1968) sono presentati nel racconto con una serie di disegni e di quadri che segnano le successive tappe dell'artista. E ciò per meglio significare il suo cammino. Il documentario conclude, infatti, con le ultime 'cose' di Guttuso: "la cartella dell'amore".

9 LUG. 1971

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma, 6 AGO. 1971

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DIVISIONE
(Dott. Antonio D'Orazio)

IL MINISTRO

F.to EVANGELISTI